



COMUNE DI VICENZA
IL VICESINDACO

Una bellezza inquieta

Per il secondo anno, Eimuntas Nekrosius torna a Vicenza a mostrarci quanto possa essere fertile il rapporto fra classico e contemporaneo. Nekrosius è maestro indiscusso di un fare teatro capace di mettersi continuamente in discussione, a partire dalle suggestioni che ci vengono dalle origini e dagli archetipi della nostra storia più lontana. Dopo aver indagato, la scorsa stagione, il classico per antonomasia della cultura italiana, con il suo "Paradiso" dantesco, quindi i miti della classicità greco-romana, e averli riproposti secondo modi e canoni propri, ora, in questa nuova edizione del Ciclo di Spettacoli all'Olimpico di Vicenza, Nekrosius allarga notevolmente il suo raggio d'azione proprio nei confronti del concetto di classicità.

Non più solo quella greca ma ora anche quella ebraica (la figura di Giobbe, dall'Antico Testamento) e quella che si ricava dalle storie indiane del *Mahābhārata* o – più vicine a noi - dalle vite di Galileo o di Edoardo II, riviste da Brecht: vicende che troveranno una nuova luce e verranno illuminate da un nuovo significato transitando per le vie di Tebe, scena fissa che da sempre "contamina" ogni riflessione teatrale olimpica con l'ombra (silente, veggente) dello sventurato Edipo.

E anche quest'anno, Nekrosius edificherà un teatro che, volando alto nel cielo sopra il proscenio palladiano, finirà col proporci dubbi più che rivelazioni, intuizioni più che certezze, strade aperte più che sensi unici.

Ma è proprio questo il teatro che amiamo e di cui, soprattutto, *abbiamo bisogno*. Quello che ci interpella e ci interroga e ancora sulla strada di casa non ci lascia in pace, che ci fa toccare la bellezza ma ricordandoci che non arriva mai senza un costo, che non può offrirci consolazione che non sia inquieta.

JACOPO BULGARINI D'ELCI
Vicesindaco e assessore alla crescita



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO
CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA